

L'ANNIVERSARIO. Il 5 agosto 1962 l'attrice moriva in circostanze ancora non chiare

Marilyn per sempre I 50 anni di un mito

Icona di bellezza e ironica sex symbol, protagonista di pellicole indimenticabili, da «Gli spostati» a «Niagara» a «Gli uomini preferiscono le bionde»

La morte fisica e la nascita del mito. Era il 5 agosto 1962 quando Marilyn Monroe morì in circostanze misteriose, a 36 anni. Un morte che diede origine ad una leggenda celebrata da cinquant'anni e che non sembra temere il passare del tempo. Considerata la prima vera sex symbol del mondo, Marilyn ha lasciato un'impronta indelebile nel cinema cambiando per sempre l'immagine della bellezza femminile. Ora, proprio in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte, in tutto il mondo si moltiplicano le iniziative commemorative.

Los Angeles organizza una serie di eventi. La LAWomans, organizza un giro turistico sui luoghi che furono di Marilyn, l'orfanotrofio dove nacquero i suoi sogni, il salone di bellezza che tinse i suoi capelli di biondo platino, il ristorante dove incontrò, in un appuntamento al buio, quello che diventerà il suo secondo marito, Joe DiMaggio, fino alla casa dove morì. I fan dell'attrice, che si sono organizzati nel sito internet www.immortalmarilyn.com, hanno dato vita ad una settimana di eventi tra cui una cerimonia al cimitero dove sono conservate le spoglie, il Westwood Memorial Park di Los Angeles.

Domani dalle 21 in poi Sky ha programmato una prima serata degna del suo nome. Su Sky Cinema Classics HD alle



La Monroe con Lawrence Olivier sul set di «Il principe e la ballerina»

21 verrà trasmesso il film *Il principe e la ballerina*, la memorabile commedia romantica diretta e interpretata da Lawrence Olivier, che le valse il David di Donatello nel 1958. La pellicola è ambientata nella Londra dei primi anni del '900 e racconta la storia di Elsa, una vivace ballerina americana che si innamora del nobile Carlo. Su Lei, alle 21, il documentario *Marilyn* racconta del periodo newyorkese, quello meno noto della carriera dell'attrice in cui prese lezioni di recitazione col metodo dell'Actor's Studio. Infine, dalle 21, Diva Universal le dedica lo speciale *Donne nel mito* e a seguire il film *Blonde* che ripercorre tutta l'esistenza di Marilyn, dai traumi inflitti dalla madre psicotica fino al giallo della sua morte.

La carriera di Marilyn è co-

stellata di successi (ma anche flop) e di nomi di grandi autori: Cukor, Wilder, Hawkes, Preminger e Huston. Tra questi *Quando la moglie è in vacanza* (1955) è il più noto dei suoi film, l'abito svolazzante più impresso nella memoria cinematografica (e anche il più caro, 5 milioni di dollari è stato venduto all'asta un anno fa); *Gli spostati* (1961), il suo ultimo film, scritto dal marito Arthur Miller e diretto da John Huston, una specie di western ai tempi del capitalismo, con Clark Gable; *Gli uomini preferiscono le bionde* (1953) di Howard Hawkes, con Marilyn all'apice della fama e Jane Russell. *A qualcuno piace caldo* (1959) di Billy Wilder, commedia spassosa con Tony Curtis e Jack Lemmon travestiti da donna. E *Niagara* e *Come sposare un milionario*. ●



L'attrice Marilyn Monroe, scomparsa a soli 36 anni il 5 agosto 1962

La vita e la carriera

MARILYN MONROE si chiamava in realtà Norma Jane Baker. Era nata a Los Angeles, California, il 1 giugno 1929. Ebbe un'infanzia povera, e quando la madre fu ricoverata in un ospedale psichiatrico, andò in orfanotrofio. Cominciò la carriera come modella, a 16 anni. Le foto le fecero ottenere un contratto con la Fox, Studiò recitazione, finché viene assunta dalla Columbia. Tra i primi film *Giungla d'asfalto* di John Huston e *Eva contro Eva*, nel 1950. Nel 1953 posò senza veli su *Playboy* e nello stesso anno girò il film che

la consacrò come sex symbol, *Niagara*. Seguono i suoi ruoli brillanti più famosi, tra cui *Gli uomini preferiscono le bionde* (dove canta *Diamonds are the Girl's best Friends*), e ruoli drammatici in *Fermata d'autobus* e *Gli spostati*. Ebbe tre matrimoni: giovanissima con Jim Dougherty, con il campione di baseball Joe DiMaggio (pochi mesi nel 1954), con lo scrittore Arthur Miller (dal 1956 al 1961), e relazioni sfortunate con Yves Montand e John Kennedy (presidente degli Stati Uniti). Delusa, iniziò ad abusare di alcool e sedativi e il 5 agosto 1962 venne trovata morta in casa a Brentwood, California.